



TRIGGER PARTIES - NEW SEASON

a cura di Siliqoon e promosso da Marsèlleria

Marsèlleria, via privata Rezia 2 - Milano

Ogni primo mercoledì del mese dalle 18.30 alle 21

TP#17

Alessandro Bava, artista | **Giulia Cenci**, artista | **Simone Choule**, artista | **June Crespo**, artista

Mercoledì 4 luglio, ore 18.30 - 21

I Trigger Parties sono una serie di incontri mensili in cui un gruppo di artisti e altre personalità vengono invitate a raccontare e mostrare la propria pratica attraverso le modalità che ritengono più opportune. I TP nascono con l'intento di rivitalizzare un discorso culturale e cross-disciplinare fornendo un contesto potenziale in cui il pubblico è invitato ad intervenire e confrontarsi direttamente con gli invitati. Promossi da Marsèlleria e curati da Siliqoon, hanno coinvolto già oltre 50 artisti.

Dopo una prima stagione focalizzata sulle prassi artistiche, nel 2017/2018 si espande il formato ad altre discipline mantenendo però la stessa formula. A ogni partecipante viene quindi chiesto di utilizzare lo spazio e il tempo a disposizione per un intervento che funga da innesco rispetto alle tematiche che caratterizzano la propria ricerca, con qualsiasi modalità di rappresentazione: speech, reading, performance, installazione, ogni media o nuovo format è il benvenuto.

Alessandro Bava

Alessandro Bava (1988, Capricorno) è un artista che vive e lavora tra Londra e Napoli.

Il suo lavoro è incentrato sul design, l'architettura e lo spazio.

Ha ottenuto una laurea presso la AA School of Architecture con una tesi sullo spazio sacro e le origini della città americana con il professor Pier Vittorio Aureli nel 2013.

E' il fondatore del collettivo artistico àyr, incentrato sulla ricerca sulla vita domestica contemporanea, e del magazine e piattaforma editoriale indipendente specializzata in ecologia ECOCORE.

Bava ha ricevuto nel 2015 il Re Rebaudengo Serpentine Grant for emerging talent e uno dei Graham Foundation for Advanced Studies in Fine Arts Grants to Individuals, mentre nel 2016 il MAK Scholarship a Los Angeles.

Giulia Cenci

Giulia Cenci (Cortona, 1988) vive e lavora ad Amsterdam. Ha ottenuto una laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e una laurea specialistica presso la St.Joost Academy of den Bosch, oltre ad aver preso parte al programma di residenza DeAteliers ad Amsterdam.

Tra le sue mostre personali sono incluse ground-ground, SpazioA, Pistoia IT; a través, Carreras Mugica (Hall), Bilbao ES; Deep State, Offspring, deAteliers, a cura di Lara Almarcegui e Martijn Hendriks, Amsterdam NL; Mai, Tile projectspace, Milano IT; tra le mostre collettive Hybrids, a cura di Chris

web

www.siliqoon.com

www.marselleria.org

info

info@siliqoon.com

info@marselleria.org

phone

+39 0278622680

Driessen & David Jablonowski, *Lustwarande*, Platform for Contemporary Sculpture, park De Oude Warande, Tilburg NL; *Figure di Spago*, pratiche di narrazione, a cura di Caterina Molteni, Fondazione Baruchello, Rome (IT); *That's it!*, a cura di Lorenzo Balbi, Mambo, Bologna IT ; *Deposito d'Arte Italiana Presente*, a cura di Ilaria Bonacossa e Vittoria Martini, Artissima 2017, Torino, IT; *Bearable Lightness of Being*, GRIMM, Amsterdam NL; *Concretizing the Uninhabitable*, Club Gamec Prize, a cura di Domenico De Chirico, Magus, Bergamo IT; *Sessile*, a cura di Josh Minkus, Clifford Gallery, Colgate University, Hamilton, NY USA; *Disappointment Island*, a cura di Galeria Stereo, Griffin Art Space, Warsaw PL; *The Lasting. L'intervallo e la durata*, a cura di Saretto Cincinelli, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma IT; *Le leggi dell'ospitalità*, a cura di Antonio Grulli, P420 Gallery, Bologna IT.

Nel suo processo di osservazione Giulia Cenci seleziona elementi come irrilevanti dettagli di oggetti industriali o parti del nostro ambiente, capaci di esprimere qualità transitorie, promesse e la fallibilità dei materiali. La maggior parte dei suoi lavori indaga le possibili fasi che un oggetto è destinato ad attraversare, creando sculture e installazioni che presentano elementi duplici: appartengono a forme e motivi conosciuti e ripetuti nel nostro quotidiano insieme all'evidente attività manuale che li ha forgiati, modellati, ridotti all'osso o pietrificati. Entrambe queste caratteristiche lottano per emergere in ogni singola scultura, che diventa incompleta, elementi imperfetti e sporchi da ogni punto di vista. Questi volumi sono la conseguenza di un'esasperazione della pratica scultorea (manuale e meccanica) e dei suoi gesti, costanti nel nostro immaginario: tecnica e tecnologia, ripetizione, somiglianza, natura, e l'idea della riproduzione... Sono fatti di argilla, terra, comunque colpiti da un magma liquido sintetico che li ricopre e li rende simili in superficie, una pelle che porta dentro i suoi obsoleti riempitivi.

Simone Choule

Simone Choule (1990) è un'artista che vive e lavora a Caravaggio (Bg). Il suo lavoro è incentrato sullo spazio domestico e l'idea della vita in prossimità con l'evoluzione e la cura dell'identità personale e collettiva.

June Crespo

June Crespo (Pamplona, 1982) ha ottenuto una laurea alla Universidad del País Vasco (Bilbao) e ha recentemente concluso una residenza a De Ateliers (Amsterdam). Tra le sue mostre personali *Ser Dos* (CarrerasMugica, Bilbao, 2017); *Chance Album N°1* (etHALL, Barcellona, 2016); *Kanala* (MARCO, Vigo, 2016); *Cosa y tú* (CarrerasMugica, Bilbao, 2015). Le sue opere sono state esposte anche in mostre collettive o bipersonali tra cui: *foreign bodies* (P420, Bologna, 2018); *HYPERCONNECTED* (Moscow Museum of Modern Art 2016); *fluxesfeverfuturesfiction* (Azkuna zentroa, Bilbao, 2016); *Wild Things* (The Green Parrot, Barcellona, 2014); *Hitting it off* (P-exclamation, New York, 2014); *Pop Politics* (CA2M, Madrid, 2012); *Antes que todo* (CA2M, Madrid, 2010).

web

www.siliqoon.com
www.marselleria.org

info

info@siliqoon.com
info@marselleria.org

phone

+39 0278622680